



NUOVO RETTORE

Università
di Udine:
comincia
l'era De Toni

De Toni: subito al lavoro senza clamore

Ieri l'insediamento del nuovo rettore dell'università. In agenda un incontro con la Regione per discutere dei fondi



Ieri la professoressa Cristiana Compagno ha consegnato il testimone al nuovo rettore, Alberto Felice De Toni
di Giacomina Pellizzari

Aperto un convegno a palazzo Antonini, il magnifico rettore dell'università di Udine, Alberto Felice De Toni, ieri, ha fatto il suo ingresso nell'ufficio che fino a lunedì sera era del suo predecessore Cristiana Compagno. Sul tavolo un'agenda piena di impegni perché la filosofia di De Toni è: «Lavorare sodo, no alla politica degli annunci».

Eletto lo scorso 23 maggio con 345 preferenze su 556 voti validi, il nuovo rettore, l'ottavo della storia dell'ateneo friulano, resterà in carica per i prossimi sei anni accademici. Dovrà affrontare problemi vecchi e nuovi sui quali prevale la carenza di fondi statali che sta mettendo in croce l'intero sistema universitario. «Non sono preoccupato - assicura tra una riunione e l'altra - ai colleghi dirò che abbiamo un futuro solo se riusciamo ad avere i fondi». La strategia del nuovo rettore è proprio quella di reperire fondi dove è possibile farlo senza lasciare nulla di intentato. Vale a dire in Regione, non a caso proprio oggi De Toni con i colleghi dell'ateneo triestino, Maurizio Fermeglia, e Guido Martinelli della Sissa, analizzerà la situazione con la governatrice, Debora Serracchiani. Nei giorni scorsi, invece, è volato a Roma a colloquio con il ministro Maria Chiara Carozza, dalla quale ha ricevuto rassicu-



razioni che valorizzando gli accordi già in essere con gli atenei regionali Udine riceverà circa un milione di euro in aggiunta al Fondo di finanziamento ordinario. Il nuovo rettore, però, non intende trascurare neppure i Fondi europei: «Intraprenderemo un'azione forte per fare più progetti possibile. Istituirò un gruppo di lavoro che farà so-

lo questo».

De Toni sa bene di avere di fronte oltre alle difficoltà finanziarie anche un probabile calo di iscritti anche perché «questa è la tendenza che si registra da tempo in tutta Italia». Un motivo in più per sostituire la politica degli annunci con quella del fare. «Parlerò solo a cose fatte» ripete evitando di anticipare la

composizione della sua squadra. «Al 70% è già definita - si limita a dire -, la renderò pubblica al più presto».

Da ieri insomma si è aperta una nuova era all'università di Udine. Anche perché De Toni è il primo rettore ingegnere dell'ateneo friulano. Lunedì, invece, si è chiusa l'era Compagno, uno tra i primi rettori don-

na in Italia che prima di andare a portare il suo contributo, in qualità di presidente, al Parco scientifico tecnologico ha espresso «un grazie sincero a tutti per avermi concesso l'onore di rappresentare questa grande università. L'esperienza di questi cinque anni la porterò sempre nel cuore, con le sue soddisfazioni e le sue fatiche,

conscia di aver sempre profuso il massimo impegno. Un saluto pieno di affetto a tutta la comunità universitaria, alle tante persone che ho incontrato, conosciuto e imparato ad apprezzare, con la speranza che l'incontro continui, in nuove occasioni di crescita umana e professionale».

L'IDEA

Una biblioteca per i friulani nel mondo

Mantenere un profilo basso non significa archiviare i sogni nel cassetto. Tutt'altro perché il nuovo rettore dell'ateneo friulano, Alberto Felice De Toni, pur evitando la politica degli annunci, non nasconde di voler realizzare, nel centro cittadino, una biblioteca che diventi centro di riferimento anche per i tanti friulani all'estero.

«Una sorta di centro Pompidou dove trasferire la web radio dell'università e dove organizzare raccolte fondi attraverso collaborazioni didattiche e di ricerca con le università dei Paesi dei friulani nel mondo» rivela il professore di ingegneria descrivendo quel luogo come un luogo identitario delle persone partite con la valigia di cartone. «Voglio valorizzare la presenza dei friulani all'estero con

l'attivazione di borse di studio e periodo di stage al di fuori dall'Italia per i nostri studenti» insiste il nuovo rettore impegnato a tessere la tela con gli enti locali presenti sul territorio. Tra questi la Camera di commercio e l'ente Friuli nel mondo.

Questo è solo uno degli obiettivi del nuovo vertice dell'università che resterà in carica fino al 2019. De Toni sa bene che da qui a sei anni potrebbero cambiare molte cose, ma è proprio la corsa all'innovazione che lo spinge a creare un'università dinamica facendo leva sul concetto di squadra. «Con una squadra si può perdere, ma senza la squadra non si può vincere. La condivisione e il contributo di tutta la comunità universitaria - ripete - sarà alla base del successo di questo ateneo».